## Libri di testo antichi recuperati dal Nucleo TPC di Roma

6 aprile 2009, varie scosse di terremoto, la più forte di magnitudo 6.3 delle ore 3:30, devastano la conca aquilana. La Città de L'Aquila è la più colpita dove il sisma colse nel sonno gli abitanti e rase al suolo case, monumenti, edifici storici, ospedali ed edifici scolastici causando più di 300 vittime e 1600 feriti. Ingenti i danni anche al patrimonio storico-artistico riccamente presente in quell'area. Nulla sfuggì all'incedere della natura, nemmeno gli edifici scolastici del centro storico tra i quali, l'Istituto Tecnico "Duca Amedeo d'Aosta" e il Convitto Nazionale "Domenico Cotugno", insistente quest'ultimo in un antico palazzo situato in Corso Vittorio Emanuele II e risalente alla fine del 1700.

Come si sa la macchina dei soccorsi non tardò a partire ed i mesi e gli anni successivi furono costellati di impegni e sacrifici da parte della popolazione e delle forze dell'ordine. Alla solidarietà dell'Italia intera fece subito da contraltare la mano di quegli sciacalli che tristemente iniziarono a saccheggiare case, negozi ed edifici scolastici tra i quali gli istituti precedentemente menzionati.

Entrambe le scuole sono state interessate da frequenti trasferimenti di materiale scolastico e libri conservati in quelle storiche biblioteche, per consentire all'Amministrazione Provinciale dell'Aquila di eseguire i lavori di consolidamento degli immobili fortemente lesionati. Proprio durante queste delicate fasi, sciacalli senza scrupoli hanno avuto la possibilità di introdursi furtivamente nei locali adibiti al ricovero dei beni mobili di pregio di proprietà degli istituti, trafugando anche antichi testi di studio risalenti al 1700 e al 1800.

Sin da subito, i Carabinieri del Nucleo Tutela Patrimonio Culturale di Roma hanno monitorato case d'asta e siti di *e-commerce* che li hanno portati, nel maggio 2020, durante una perquisizione domiciliare eseguita nei confronti di un cittadino aquilano su delega dell'Autorità Giudiziaria locale, a rinvenire e sequestrare ben 11 testi scolastici che erano stati illecitamente sottratti dai due istituti aquilani, dei quali recavano ancora i timbri di appartenenza, alcuni di questi evaniti nel tentativo di ostacolare l'indicazione della loro provenienza.

I libri sequestrati, sottratti dal mercato antiquariale dove con ogni probabilità sarebbero stati reimmessi, verranno ricongiunti al patrimonio librario delle due scuole, permettendo così agli studenti di riallacciarsi a quel pezzo di storia appartenente alla loro ricchezza archivistica e libraria che, grazie all'attività investigativa condotta, non è andata perduta.

## Porzione di pala d'altare recuperata dal Nucleo TPC di Firenze

Nel dicembre 1980, la Compagnia Carabinieri di L'Aquila informava l'allora Nucleo Carabinieri Tutela Patrimonio Artistico con sede in Roma che nella notte tra il 9 ed il 10, ignoti si erano introdotti nella Chiesa di Santo Stefano di Pizzoli (AQ), asportando quattro opere pittoriche e quattro sculture lignee policrome ivi custodite. Al fine di alimentare ed aggiornare lo schedario foto-descrittivo del Reparto, nonchè consentire di attivare le ricerche su più vasta scala, venivano richiesti all'Arma Territoriale ed alla Soprintendenza dell'Abruzzo gli elementi descrittivi e fotografici degli oggetti d'arte trafugati, ovvero il soggetto, l'autore, le dimensioni, la tecnica ed il materiale. La catalogazione dei beni d'arte rubati, infatti, ha da sempre rivestito un ruolo di primaria importanza per il Comando TPC sin dalla sua istituzione (avvenuta nel 1969), allorché vennero costituiti i primi archivi cartacei in cui raccogliere la documentazione foto-descrittiva in base alle tre entità principali finalizzate all'attività investigativa e di tutela del patrimonio culturale, ossia oggetti d'arte, eventi, persone di interesse. Grazie alle prime implementazioni telematiche degli anni '80 ed agli sviluppi tecnologici dei successivi anni '90 e 2000, oggi la Banca dati dei beni culturali illecitamente sottratti, normata ai sensi dell'articolo 85 del Decreto Legislativo nr. 42/2004, costituisce ancora uno strumento unico per la sua concezione, flessibilità applicativa, quantità di dati trattati e capacità di risposta operativa, nonché principale supporto dell'attività di "Polo di gravitazione informativa e di analisi" che nello specifico settore il Comando TPC svolge in favore di tutte le Forze di Polizia.

Nel febbraio 2021, personale del Nucleo TPC di Firenze, impegnato nel giornaliero ed accurato monitoraggio dei siti internet di riferimento, notava un'opera pittorica raffigurante "Il martirio di Santo Stefano" che presentava elementi riconducibili ad una di quelle provento del grave furto. In particolare, l'attenzione dell'operatore si focalizzava sulla verosimiglianza di alcune peculiarità ritratte, portando ad accertare la presenza di sezioni mancanti rispetto all'originale della pala d'altare di autore ignoto risalente al 1612, che illustrava il martirio e le storie di vita di Santo Stefano, trafugata dalla Chiesa a lui stesso dedicata più di 40 anni addietro. Anche se le dimensioni apparivano sensibilmente ridotte: da 315 x 223 cm a 273 x 107 cm a causa di sciagurate azioni di "taglio", un confronto fotografico da parte delle persone che conoscevano il dipinto sin da prima del furto ne confermava l'origine. Poiché l'opera era già sul mercato ed in avanzata trattativa di vendita, i militari del Nucleo TPC Firenze la sottoponevano a sequestro d'iniziativa al fine di evitarne una possibile dispersione ed a causa delle dimensioni la lasciavano in affidamento presso l'esercizio commerciale di settore in provincia di Brescia che la deteneva in conto vendita.

## Annesso 3

## Beni ecclesiastici recuperati dal Nucleo TPC di Ancona a seguito del sisma del 2016

Il 29 marzo 2017, la squadra dell'Unità di crisi coordinamento regionale dell'Abruzzo, composta da funzionari storici dell'arte, dai Carabinieri del TPC, dai Vigili del Fuoco e dai volontari della Protezione civile, ha provveduto al recupero dei beni presenti presso la Chiesa di Santi Cosma e Damiano ubicata in Cagnano Amiterno (AQ). Questo piccolo comune dell'aquilano conta circa di 1500 abitanti ed è costituito da varie frazioni e borghi. Confina con la provincia di Rieti nella zona dell'alto Aterno, una parte del territorio ricade nel Parco Nazionale del Gran Sasso e del Monti della Laga. Nella località San Cosimo è presente la chiesa dei Santi Cosma e Damiano, risalente al XV secolo, a navata unica, risultato di varie ricostruzioni e modifiche di una antichissima cappella. La chiesa, a cui gli abitanti sono molto legati ed intitolata ai "Santi Medici" che sono i patroni di Cagnano Amiterno, ha avuto gravi danni dal terremoto del 2009, ulteriormente aggravati dalle scosse dell'agosto del 2016 che hanno colpito Amatrice (RI), Accumuli (RI) e Arquata del Tronto (AP), nonché quelle successive di ottobre 2016 e gennaio 2017. Infatti, dopo tali ultime scosse occorreva mettere in sicurezza i beni presenti nella chiesa che, seppur non danneggiati, erano a rischio di furti poiché il piccolo borgo era rimasto disabitato.

Pertanto, si decideva di rimuovere i beni immediatamente. L'attività risultata assai complessa sia per la precaria stabilità della chiesa che per le dimensioni di alcune pale d'altare molto fragili.

L'attività di recupero, coordinata e diretta dai Funzionari storici dell'arte delle soprintendenze abruzzesi, è stata svolta dai Carabinieri del Tutela Patrimonio Culturale e dai Vigili del fuoco ed i beni, prelevati dalla chiesa, sono stati portati nella piazza antistante il luogo di culto dove i volontari della locale Protezione Civile hanno provveduto all'imballaggio ed al successivo trasporto presso il deposito dell'Arcidiocesi dell'Aquila.

Durante l'attività di recupero i soccorritori hanno dovuto fare i conti con il continuo tremolio della terra che si è verificato più volte durante il giorno preceduto da sinistri boati, tuttavia ciò non ha impedito di poter mettere in salvo dei simboli che oltre a rappresentare un notevole patrimonio dal punto di vista storico artistico, hanno costituito, per diversi secoli, delle preziose immagini devozionali, che continueranno ad esserlo grazie alle donne e agli uomini che hanno sfidato il terremoto mettendo in pericolo la loro stessa incolumità.